

(...) OGGI RISPETTO AL PASSATO SI REGISTRA UN VERO E PROPRIO SCADIMENTO DEL SENSO ETICO E POLITICO DELLA VITA PUBBLICA. DA PARTE DI ALCUNI L'ATTIVITÀ POLITICA VIENE ESERCITATA COME OCCASIONE PER SALVAGUARDARE E CURARE I PROPRI INTERESSI PERSONALI. OCCORRE UNA SVOLTA DECISIVA. SI IMPONE IL RICAMBIO DELLA CLASSE DIRIGENTE. C'È DA AUGURARSI CHE UNA SPINTA DETERMINANTE PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTO OBIETTIVO VENGA DAI GIOVANI, DA UNA LORO FERMA VOLONTÀ E DA UN LORO IMPEGNO, FINALIZZATI A FAR TORNARE LA POLITICA UN'ATTIVITÀ UTILE, PULITA E NOBILE. (...) **VINICIO SCIPIONI**



illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 344

www.sorpaolo.net

22 luglio 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

CIAO VINICIO... CI LASCI MA NON MOLLII

E ADESSO FUORI CON LA FERRARI!



Il momento era solenne. Il Gran Maestro Profumo aveva scelto il nuovo pilota e la scuderia era tutta in grande agitazione. La Ferrari sponsorizzata Braga sarebbe stata guidata dal maestro D'Amico, apprezzato preside della facoltà dei comunicatori, quella dove si comunica stando tutti all'ombra delle logge, e non sarebbero mancate le vittorie. Era stata scongiurata la possibilità, catastrofica, che il volante potesse finire nelle mani di un apprendista e non di un maestro. Grazie alla bocciatura della terna precedente, sulla ruota di Teramo ne era uscita un'altra. Niente Catarra, Chiodi o Brucchi! Ma D'Amico. Altro manico. Così alla cerimonia di avvio della Ferrari del Braga accorsero tutti, i 33, i 32, i 31 e anche quelli sotto al 30 e al 29. Tutti con i loro grembiulini lindi e pinti, con le loro tessere da Leoni. Anche la Leonessa Manola era arrivata, per benedire con un colpo di martelletto in testa il pilota, a sua volta coronato dai suoi petali, la leggiadra figlia di don Aladino da Torricella, past president dei Leoni, da Eugenio Galasso in bicicletta,



Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012

il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA

Una chiacchiera un soldo

Per dodici lune L. 5,00

ogni quarto di luna

Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
STANNO NEI LORO PALAZZI
CADENTI... A TRASTULLARSI
SOTTO I TAVOLI...
A MACCHINARE PER
OTTENERE CHE I DISPERATI
SI SBRANINO TRA LORO...
QUESTA VOLTA NON
SUCCEDERÀ... NE ANDREBBE
DELLA NOSTRA DIGNITÀ!

tana@arrestateitutti.te

...CHE STA BENE PURE CON L'AVVENTO DI MONTEZEMOLO...

past president dei Leoni anche lui. Erano arrivati anche i cugini delle altre logge. Per la prima volta il Braga tirava fuori la sua Ferrari con speranza di successo. Ora sì che sarebbero arrivate le vittorie. La cerimonia di alloggiamento del nuovo pilota nell'abitacolo della vettura da Formula 1 fu suggestiva, con una bottiglietta che si infranse sulla fiancata spargendo nell'aria petali di rose e chicchi di melograno. Poi, mentre si diffondeva nell'aria l'inno di Mozart, il più noto dei musicisti fratelli di gembiule, D'Amico avviò il motore. Rombava, certo, forte, sicuro, come la voce del Grande Architetto dell'Universo. Il pilota ingranò la marcia e partì.... Dopo pochi secondi era già scomparso all'angolo della strada. Piangevano tutti per la commozione. Fu in quel momento che si levò, prima sommessamente, poi sempre più forte il coro di tutti presenti: "Su leviamci Fratelli del Braga / la fratellanza ci paga / ora abbiamo in mano il volante / la vittoria sarà certo abbagliante / squadra compasso e una speme / è questo quel che più ci preme."





LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

**COCCIA TONNE E
COCCIA QUADRE**

- 'Nze spare pe' la polvere, peccà 'nnà te'.
- Scì, ma prime o poi une di li ddò se la prucùre...
- Dapù sinte li spare e li bbomme.
- E ma chisse già s'a sintite, pure se la fitte 'nghe la vocche.
- Li strille se sendàva a cinque chilometre de distanze.
- Lu fatte aè che cullù prubbje lu vo caccia.
- E cull'adre immece vo' caccia a hasse.
- Insomma, ugnune di li ddo vo' caccia cull'adre.
- E alla fine chi combre lu giornale 'nnu combre cchiù e cacce tutte e ddo.

Ti ho detto più volte,
caro direttore / che t'amo
e son per te pieno
D'amore / ma questa
cosa non me la dovevi
fare / quelle foto non le
dovevi pubblicare. / Sì, lo
so sei tu che dirigi il
giornale / ma l'editore
sono io, fenomenale /
son io che decido, son
Solone / di te farò un falò,
anzi un falone. / Per que-
sto dico e ti ripeto / mio
bel principe Amleto / che
col teschio in mano
credi / di avere tutto ciò
che chiedi / come a
Sor Cipolla e al
Marchese / dice
Tamarindo alla fine del
mese. / "Per quello che mi
fai / ti licenzio e te ne vai."



La **C**ambàgna

IL QUOTIDIANO
DI TERAMO
E PROVINCIA

Solo su www.sorpaolo.net

Inzerto de Il **Resto** del **Calzino** Non esce il **lunedì**

THE **BLUES** BROTHERS

travolti da un cinico e baro destino nel sozzo mare della politica

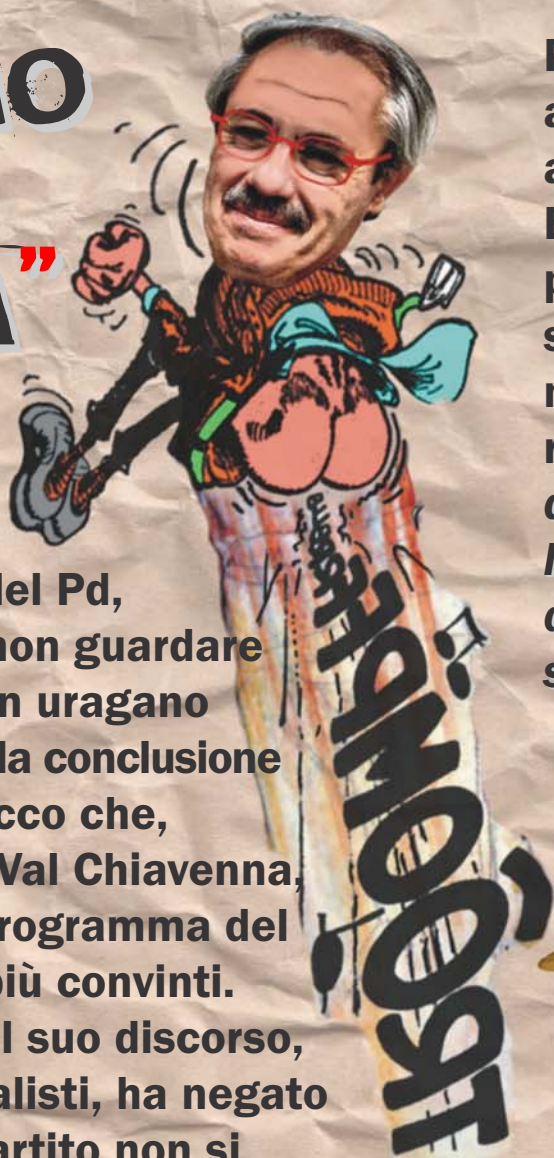


E ADESSO Torni qui come
se fosse niente / E mi
tratti come se io fossi
una deficiente / E mi dici
con il tuo fare tutto
seducante / E con la
voce tua, quella più
suadente / "OR TI ACCOR-
PO ALLA PROVINCIA ADIA-
CENTE" / E CON IL TUO SOR-
RISO PIÙ ABBAGLIANTE / MI
FAI LA TUA PROPOSTA PIÙ
ABERRANTE / QUELLA PIÙ
CRETINA E PIÙ AGGHIAC-
CIANTE / E MI DICI " TI
ACCORPO AL TUO VICINO
ABITANTE " / TI RISPONDO
CON LA VOCE PIÙ INCAZZA-
TA / E DA TANTO CHE MI HAI
ABBINDOLATA / ADESSO
VOGLIO CHE LA FAI
FINITA / IO NON VOGLIO ESSE-
RE ABOLITA / NON MI
ACCORPO, NON MI ACCOR-
PO / TU MI VUOI VEDERE
MORTA / NON MI ACCORPO,
NON MI ACCORPO / IO NON
HO MEMORIA CORTA / NON
MI ACCORPO, NON MI
ACCORPO / ACCORPATI TU
CHE SEI CRETINO / TI DO
FUOCO CON
L'ACCENDINO / E TI BUTTO
IN UN CATINO / VISTO CHE
SEI AGUZZINO / NON MI
ACCORPO, NON MI
ACCORPO / ACCORPATI TU
AL GABINETTO / E POI
STURA IL TUO RETTO /
NON MI ACCORPO, NON MI
ACCORPO / VA AL CESSO E
VAI DA CORPO.

"NOI SIAMO PER LA PATONZA"

"Altro che matrimoni gay, noi siamo per la patonza!" Così ha tuonato il segretario del Pd, Bersani, cercando di non guardare negli occhi la Bindi. Un uragano di applausi ha salutato la conclusione del suo discorso di Lecco che, dopo quello tenuto in Val Chiavenna, ha riunito attorno al programma del suo partito i fallofori più convinti. Quando, al termine del suo discorso, ha parlato con i giornalisti, ha negato che sul punto il suo partito non si distingue da quello di Berlusconi, anche lui sostenitore accanito della patonza: "Noi siamo per la patonza proletaria" ha precisato Bersani. "Tanto è vero che lui a volte la chiama patata proprio per mascherare il suo interesse per le patonze platiniate. Noi siamo per le patonze veraci, "nature", e le patate preferiamo lasciarle sotto terra o mangiarcele al forno, mica a letto". Gli hanno fatto osservare i giornalisti che anche Berlusconi parlava di patonza e diceva che ad Arcore doveva girare. Bersani ha risposto che lui è d'accordo che deve girare, ma non solo ad Arcore, anche a Piacenza, a Rimini e in tutti i posti dove il pil è basso, perché in Italia si sta alzando sempre di più lo spread ed è troppo rigido... il mercato del lavoro.

Per renderlo meno rigido una bella cura a base di patonze, in padella o arrostiti alla griglia, può risultare molto utile. Bersani ha preannunciato anche le prime parole del nuovo inno del PD, che sarà cantato sulle piazze durante le manifestazioni per la campagna elettorale: *"Piddini d'Italia / la patonza s'è desta / per questo noi piddini / ce l'abbiam sempre in testa... A lei quale sia / porgiamo la mano / ché schiavi suoi / noi sempre saremo..."*



I BEATI
SOR
I BEATI



il Centro

dei centri

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

www.ilcentrodei centri.it



MONIAA...TUTTO SI FA PER TE... UN DUE TRE



monia monia monia,
monia/te lo dico
senza
acrimonia/solo te,
solo te solo
te/amerò, e tu lo sai
perché/monia monia,
monia monia/ti
amerò senza parsi-
monia/e nel bel
mezzo della cerimo-
nia/ti dirò monia,
monia monia/in ogni
tempo e in ogni
età/sarò per te il
Centro di
gravità/permanente,
accondiscendente/
pubblicante o tacen-
te perdente/per te
parlerò urlerò can-
terò/bisbiglierò
tacerò ometterò/
nasconderò cesti-
nerò brucerò./monia,
monia monia
monia/non sarà una
brutta cerimonia/
questa serenata a
te dedicata/sul lab-
bro non sarà sinda-
cato/mai un detto e
mai una parola/tu
per me sei e sarai
la sola/più importan-
te di ogni cretaro-
la./In ogni tempo e
in ogni età/
sarò il Tuo Centro di
gravità/permanente
perduto e perdente/
io, sedotto da te e
seducente.